

→ **Vigilia** tragica di Pasqua sulla neve. Morto un bellunese e due stranieri

→ **Allerta** per i prossimi giorni. Due in salvo grazie alla radiotrasmittente

Valanghe sulle Dolomiti Morti tre escursionisti

Inizio tragico del week end pasquale per gli escursionisti della montagna. Tre morti in due distinte tragedie nelle dolomiti. Allarme per i prossimi giorni, i soccorritori avvertono: «Equipagatevi con radiotrasmittenti».

FELICE DIOTALLEVI

ROMA
politica@unita.it

Un alpinista veneto e due della Repubblica Ceca sono rimasti uccisi nel primo giorno del week end pasquale, travolti da due slavine sui monti del Trentino Alto Adige. Dopo la nevicata di giovedì su tutto l'arco alpino, e l'innalzamento delle temperature successivo, dalla Valle d'Aosta al Friuli Venezia Giulia - avverte il servizio Meteomont - il rischio di valanghe rimarrà alto per tutto il fine settimana e dunque è necessario fare estrema attenzione ed informarsi sulle condizioni meteo prima di affrontare un'escursione.

LA «SLAVINA GIGANTESCA»

La prima disgrazia è avvenuta a Cima Bocche, quota 1.700 in Trentino, ed è costata la vita ad un escursionista veneto, Oscar Bonsembiante, 35 anni, di Rocca Pietore nel Bellunese, trascinato a valle per 200 metri dalla slavina. Stava risalendo coi ramponi insieme a due amici appassionati, dopo aver trascorso la notte nella zona di malga Negritella, a circa 1.700 metri di quota. Ieri mattina, col beltempo, sono risaliti lungo il tradizionale tracciato; superata malga Juribello, avevano deciso di deviare, togliendosi gli sci e calzando i ramponi. All'improvviso, mentre attraversavano un canalino ghiacciato, si è staccata la valanga.

Sono due, invece, le vittime dell'altra valanga, staccatasi nell'area di Solda, a quota 2.800 sul massiccio dell'Ortles nella zona di Merano. Una massa di neve di dimensioni eccezionali, lunga mezzo chilometro e larga 300 metri, si è staccata dalla Punta del Coston, travolgendo i tre turisti dell'Est. Uno di loro è riuscito a mettersi in salvo, mentre due sono stati sepolti da tonnellate di neve.



Fermo-immagine di Cima Bocche, a 2.745 metri, dove ieri si è staccata una grossa slavina

«D'un tratto - ha raccontato Olaf Reinstadler del Soccorso alpino di Solda - una grande valanga si è staccata da un costone roccioso. Si è trattato di una slavina gigantesca con un fronte

escursionisti, riempiendo in pochi istanti tutta la conca.

L'uomo che è scampato con i suoi mezzi alla disgrazia è stato il primo ad essere travolto e deve la vita al fatto di essersi trovato più a monte rispetto ai suoi compagni, che, invece, sono stati completamente ricoperti da un mare di neve. Uno dei due morti è stato trovato sotto sei metri di neve: «Se non avesse avuto con sé l'Arva (che segnala la posizione delle persone travolte dalle slavine, ndr.) - ha detto Reinstadler - è certo che non lo avremmo recuperato che in piena estate, con lo scioglimento delle nevi di superficie».

di almeno 300 metri e lunga mezzo chilometro». Dopo essere discesa dal costone, la massa nevosa è giunta all'avvallamento dove si trovavano i tre

CASO CLAPS, RESTIVO VUOLE DNA

Danilo Restivo indagato per la morte di Elisa Claps, ritrovata nel sottotetto della chiesa di Potenza, si è detto pronto a sottoporsi all'esame del dna per dimostrare la sua estraneità alla vicenda.

IL LINK

PER AGGIORNAMENTI SU METEO E NEVE
www.dolomiti.com

Italia-razzismo

OSSERVATORIO

info@italiarazzismo.it



Quei reclusi nei Cie che la legge italiana chiama «ospiti»

Nella notte tra lunedì 29 e martedì 30 marzo il Centro di Identificazione e di Espulsione di Ponte Galeria nei pressi di Roma, è stato teatro di scontri tra gli «ospiti» (così vengono definiti i reclusi), e agenti di polizia. Numerosi focolai di incendio, spari, violenze. All'origine ci sarebbe un tentativo di fuga andato a buon fine: infatti, tre marocchini e un algerino sono evasi. Altri reclusi, in tutto venti, sono stati arrestati e processati per direttissima. A tre di questi è stato convalidato l'arresto. Le rivolte a Ponte Galeria sono frequenti: nel solo mese di marzo di quest'anno se ne contano tre. Altrettanto frequenti sarebbero gli abusi a opera di agenti di polizia. Tutto ciò avviene in un contesto di continua tensione, i cui motivi vanno cercati nelle pessime condizioni igienico sanitarie, nella drammatica carenza di servizi, nell'abbandono psicologico e sociale nel quale vengono lasciati gli ospiti. A seguito dell'approvazione del «pacchetto sicurezza» (2009), la permanenza nel centro è stata prolungata fino a sei mesi, ed è destinata a concludersi, il più delle volte, con l'espulsione. Ragion per cui, dal 31 marzo, i trattenuti del Cie di via Corelli a Milano hanno cominciato l'ennesimo sciopero della fame. Inoltre si riscontrano difficoltà a monitorare quanto avviene all'interno dei centri e le informazioni che giungono all'esterno raccontano che è pratica estremamente diffusa la somministrazione di psicofarmaci, che aumentano lo stato di prostrazione degli stranieri, privi di qualunque assistenza legale e spesso tenuti all'oscuro della loro sorte futura. I Cie si confermano come luoghi dove il rispetto della legalità e la tutela dei diritti umani sono decisamente un optional.

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khourma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.